

PREDAZIONI DA PARTE DEI GRANDI CARNIVORI AL BESTIAME: COSA FARE ?

Esponiamo qui di seguito le informazioni essenziali riguardo alla procedura da seguire in caso di attacchi e danni al bestiame, al relativo indennizzo e alla loro prevenzione.

Nel caso di attacchi al bestiame bisogna immediatamente contattare il guardacaccia della zona o l'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) a Bellinzona (091 814.35.38), evitando di toccare o spostare gli animali uccisi e tenendosi possibilmente lontani dal luogo della predazione (per non cancellare eventuali segni o tracce),

I guardacaccia procederanno ai rilevamenti del caso, allo scopo d'identificare il predatore (prelievo di materiale organico sulle prede e nei dintorni dell'attacco, analisi delle tracce, ecc.). Inoltre, in collaborazione con l'allevatore, provvederanno a stilare un rapporto scritto dei danni che verrà inviato a Bellinzona e servirà quale base per l'indennizzo delle perdite subite.

Se i rilevamenti e le analisi (entro 2-4 settimane) confermeranno che si è trattato della predazione da parte di un lupo o di una lince, i capi verranno indennizzati dall'UCP sulla base delle tabelle ufficiali di stima stilate dalle Federazioni svizzere dei consorzi di allevamento ovino e caprino (i fondi per gli indennizzi provengono per l'80% dalla Confederazione e per il 20% dal Cantone). Gli indennizzi coprono solo il valore degli animali ritrovati e le cure veterinarie degli esemplari feriti; non viene quindi coperta un'eventuale perdita di contributi o di produzione (ad esempio per una capra in lattazione).

Di conseguenza, soprattutto nelle aree di presenza del lupo, è auspicabile introdurre nella propria azienda delle misure di protezione del bestiame. A questo scopo si può attualmente contare sull'aiuto finanziario della Confederazione e di un Fondo istituito da Pro Natura e WWF.

Per la consulenza tecnica e l'accompagnamento al momento dell'introduzione delle misure di protezione (gestione gregge, cani da protezione, recinti elettrici), in Ticino è stato creato un *Centro di competenze protezione greggi*, finanziato dalla Confederazione. Esso è formato da una coordinatrice (sig.ra Chiara Solari, impiegata al 20 %) e da un consulente tecnico per i cani da protezione (sig. Alberto Stern), come pure da alcuni allevatori di caprini e ovini che si sono attivati in Ticino e che stanno sperimentando le varie misure di prevenzione. Prossimamente potremo quindi contare anche sulla loro esperienza diretta.

Il Centro di competenza ticinese lavora in stretto contatto con il Servizio romando di consulenza agricola (SRVA) e con il Coordinatore svizzero della protezione dei greggi, il quale è anche responsabile di un gruppo di pronto intervento, composto da pastori formati appositamente e cani da pastore e da protezione, che può intervenire gratuitamente in casi di gravi danni in una data ragione per aiutare gli allevatori a introdurre le necessarie misure.

INDIRIZZI UTILI

Coordinatrice Centro di competenza protezione greggi TI:
Chiara Solari, 6954 Sala Capriasca, 091 943 37 11, 079 724 54 73

Consulente tecnico cani da protezione:
Alberto Stern, 6558 Lostallo, 091 830 17 19, 079 409 81 49